

Nel nome di Callimaco rinasce a Terni la biblioteca di un prestigioso liceo classico

ERIKA PERSICHETTI

Biblioteca Liceo classico "Tacito" di Terni
erikapersichetti@gmail.com

Una testimonianza di impegno personale e di coinvolgimento collettivo

Parlare di biblioteche scolastiche in Italia significa, purtroppo, parlare di realtà non sempre presenti o, se presenti, scarsamente funzionanti. Come noto, nel nostro Paese manca una normativa specifica che regolarizzi tali istituzioni e, soprattutto, istituisca a pieno titolo la figura del bibliotecario scolastico o "docente documentalista". Eppure le biblioteche scolastiche sono spesso riuscite, in mezzo a molte difficoltà, a svolgere un ruolo prezioso. Come accadeva negli anni Novanta, quando anche io ero studentessa liceale e venivano utilizzate non solo per il prestito, stimolando la voglia e l'interesse per la lettura, ma erano anche luoghi in cui si approfondivano gli argomenti studiati e dove si facevano ricerche e progetti, incontrandosi e scambiandosi opinioni. Nel liceo scientifico che frequentavo la biblioteca era lo spazio deputato alla stesura degli articoli del giornale d'istituto e lì gli studenti si riunivano per organizzare le varie iniziative e le assemblee. Insomma, era il luogo in cui si imparava e in cui si costruiva qualcosa di utile alla crescita intellettuale di tutti. La "bibliotecaria" era una professoressa in pensione, che pur non essendo a conoscenza di norme e criteri biblioteconomici, si dimostrava attenta agli interessi e alle preferenze di tutti noi studenti. E oggi? Come dovrebbe essere una biblioteca scolastica?

Il Progetto Callimaco nasce nell'ambito del Liceo classico "C. Tacito" di Terni, dopo che ebbi l'occasione di frequentare il corso di studi alla Scuola Vaticana di Biblioteconomia nell'anno accademico 2013/2014 e di partecipare a un tirocinio di sei mesi alla Biblioteca Apostolica Vaticana. In quegli anni collaboravo già come esperto esterno con il Liceo classico "C. Tacito" occupandomi dell'archivio scolastico. Dopo aver terminato il riordino dell'intera documentazione, sia dell'archivio storico che di quello corrente, ho pensato che anche la biblioteca scolastica dovesse "rinascere" e riprendere a funzionare. Da qui ho cominciato a sviluppare alcune idee che si tradurranno nel Progetto Callimaco, cioè un percorso per il rilancio e la valorizzazione della biblioteca scolastica, che sarà accolto molto favorevolmente sia dal Dirigente Scolastico uscente, Maria Rita Chiassai, che dall'attuale, Roberta Bambini. Nell'anno scolastico 2015/2016 il Progetto Callimaco entra a far parte del Piano dell'Offerta formativa del liceo classico e mi viene affidato un incarico che prevede la catalogazione del patrimonio librario e l'organizzazione delle attività connesse alla biblioteca, oltre a un'attività mirata di docenza di carattere biblioteconomico rivolta agli studenti aderenti al progetto. Ripercorrendo a grandi linee la storia della biblioteca scolastica del liceo classico, che possiede un

patrimonio di circa 6.000 volumi, si sa con certezza che essa nasce con la nuova sede della scuola, inaugurata il 28 ottobre del 1936. Nel disegno della struttura architettonica dell'edificio scolastico, nello stile tipico dell'architettura fascista, dell'ingegnere Guazzaroni, è evidente la presenza di due aule adibite a biblioteca, una per gli studenti e l'altra per i professori con diverso materiale librario a seconda della differente utenza. La biblioteca, quindi, nasce con la nuova sede del liceo e rimane attiva negli anni successivi. Nell'archivio scolastico, infatti, sono presenti alcuni faldoni che documentano il funzionamento della biblioteca almeno fino ai primi anni del 2000. Esistono progetti, corrispondenze con le varie case editrici, ricevute di acquisti e di pagamento di abbonamenti a riviste e periodici, oltre a un registro di prestito e un inventario aggiornato al 2011.

Come mai tutto si è fermato all'inizio del XXI secolo? Cosa è accaduto e perché la biblioteca è rimasta inutilizzata per oltre dieci anni? Nessuno sa dare una risposta certa. Si possono però ipotizzare alcune cause, tra le quali è facile intuire la mancanza di finanziamenti e di personale, oltre a una certa rotazione dei dirigenti scolastici. Inoltre risultavano ormai del tutto inadeguati e superati i criteri gestionali rispetto alle linee guida per il personale addetto al funzionamento di una biblioteca scolastica. Negli ultimi anni, infatti, l'Associazione italiana biblioteche e lo stesso Ministero hanno sottolineato come sia indispensabile che la responsabilità delle biblioteche scolastiche venga affidata a persone qualificate e preparate, con una buona conoscenza della biblioteconomia e delle tecniche e discipline ad essa afferenti o correlate: dalla catalogazione alla gestione delle collezioni, dalla bibliografia alla bibliologia, dalla conservazione del libro antico alle nuove tendenze emerse con lo sviluppo delle tecnologie digitali. E non solo. Chi si occupa di biblioteche scolastiche deve possedere competenze anche nell'ambito della didattica e dei processi di apprendimento, lavorando a stretto contatto con il dirigente scolastico per quanto riguarda la pianificazione delle varie attività e con i docenti, per interagire con il complesso delle materie insegnate e con il curriculum scolastico.

Partendo da queste premesse, il Progetto Callimaco nasce con l'intento di valorizzare le collezioni, i servizi e gli spazi della biblioteca scolastica, in quanto

luogo deputato a incrementare la cultura del libro e il piacere di leggere, nonché a favorire l'integrazione tra il curriculum scolastico e le nuove competenze, comprese quelle informative, digitali e multimediali. In questo senso il Progetto si pone anche in relazione alle iniziative sostenute nell'ultimo quindicennio dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, finalizzate alla promozione della lettura, all'educazione alla ricerca e allo sviluppo delle biblioteche scolastiche come ambienti di apprendimento in raccordo con le altre agenzie informative, formative e culturali del territorio.

In quanto nata all'interno di una scuola, la biblioteca scolastica colloca al centro della propria attenzione il discente. A tale scopo favorisce l'incontro tra le informazioni trasmesse dall'azione didattica e le informazioni ricercate in base ai propri motivi di interesse e di approfondimento. Allo stesso tempo la biblioteca intende contribuire a creare nei discenti competenze (abilità costanti a sostegno di processi autonomi) relativamente alla capacità di accedere alle fonti e di saperle utilizzare. Nello specifico, la biblioteca del liceo classico ha sempre svolto in passato una funzione di supporto alla realizzazione del programma didattico-educativo del proprio istituto. Essa ha svolto negli anni una funzione particolare, essendo parte integrante di un istituto scolastico di alto valore culturale. Il Liceo classico "C. Tacito" di Terni, oggi Istituto di istruzione superiore classico e artistico di Terni, si è infatti distinto nel secolo scorso per aver formato i professionisti della società contemporanea di Terni, rappresentando per molti anni un faro nella cultura umanistica locale.

Consapevole del proprio retaggio e delle nuove prospettive che si sarebbero potute aprire, il liceo classico di Terni ha dato avvio ai lavori per la riapertura della biblioteca scolastica "Sergio Secchi", grazie anche al contributo della Fondazione casa di risparmio di Terni e Narni, che ha finanziato il Progetto Callimaco per l'anno scolastico 2015/2016.

Così il Progetto Callimaco per il rilancio e la valorizzazione della biblioteca scolastica ha cominciato a calarsi nella realtà, si è avviato, nella convinzione che la biblioteca si sarebbe tradotta in una preziosa occasione di supporto per gli studenti nel loro percorso di apprendimento. Ecco perché si è deciso di renderli parte attiva del Progetto, coinvolgendoli

per ben 90 ore, suddivise in sei ore settimanali con due pomeriggi da tre ore ciascuno.

Cosa è concretamente accaduto nell'anno scolastico 2015/2016?

Come prima cosa ho controllato lo stato della biblioteca e del suo patrimonio librario. A una prima analisi la situazione non appariva incoraggiante; il materiale librario, conservato all'interno di doppie scaffalature dotate di doppie ante a vetro scorrevoli era diviso in base alla classificazione Dewey (troppo generica in quanto risultavano inserite solo tre cifre e completamente assenti

le cifre dopo il punto), riferita però solo ad una parte dell'intero posseduto, mentre il resto risultava essere collocato casualmente sulle scaffalature (come, ad esempio, nel caso delle enciclopedie). Erano presenti tre raccoglitori di schede cartacee; uno per autori, uno per argomento (classificazione Dewey) e uno completamente vuoto. Le schede cartacee, presenti all'interno dei due raccoglitori, non erano inserite correttamente all'interno dei cassetti e non aggiornate (spesso contenevano anche errori di catalogazione). Tutti i volumi erano provvisti di un'etichetta indicante la collocazione che, spesso, non corrispondeva alla reale collocazione fisica del libro sulle scaffalature. Alcuni volumi presentavano una doppia etichetta, con conseguente doppia collocazione. Non esistendo cataloghi né cartacei né on-line non è stato possibile, almeno in questo primo anno di lavori, svolgere nessuna attività di reperimento dei testi e di relativo prestito. Dopo questa ricognizione, siamo passati concretamente alla fase di controllo più dettagliato e di avvio della catalogazione. Il riordino ha riguardato i registri esistenti, testimoniando la passata attività della biblioteca e l'esame dettagliato di tutte le riviste, mentre il controllo ha riguardato l'inventario, il funzionamento del software di riferimento Winiride e delle attrezzature informatiche.

Un controllo accurato ha riguardato il fondo antico, costituito da volumi del XVI, XVII, XVIII e XX secolo (fino al 1830), alcuni di rilevante valore, basti citare una cinquecentina contenente alcune



Un gruppo di studenti del Progetto Callimaco con la Preside Bambini (a destra) e la bibliotecaria

opere di Cornelio Tacito stampata nelle officine di Aldo Manuzio e recante la marca tipografica dell'editore. Verificando lo stato di conservazione dei volumi antichi, tutti si presentavano in buono stato. Nell'esame del posseduto del fondo antico, ci siamo accorti che alcuni volumi erano sprovvisti sia del timbro che del numero di inventario (come i quattro volumi del *Lexicon Totius Latinitatis* di Egidio Forcellini del XVIII secolo). Per ovviare a questa mancanza la scuola ha fatto realizzare, con i dovuti accorgimenti, un timbro a pressa per indicare la proprietà di questi volumi. Lo stesso procedimento è stato applicato ai volumi del fondo moderno, dal quale è emerso che il materiale librario posseduto è di numero inferiore rispetto a quello inventariato. Dopo i vari controlli abbiamo potuto finalmente avviare la catalogazione e sono stati catalogati circa 600 volumi della sezione letteratura. Questi volumi sono stati catalogati sia da me, come responsabile del Progetto, sia dagli studenti che hanno seguito con impegno e interesse le lezioni di biblioteconomia. All'inizio traspariva nei loro volti l'incertezza nell'approcciarsi ad una materia nuova e complicata come la biblioteconomia e le norme di catalogazione. Con il passare dei giorni, però, il loro livello di apprendimento aveva già fugato tutti i dubbi al riguardo. Non solo c'era impegno, ma entusiasmo e voglia di imparare; loro stessi erano artefici della rinascita della loro biblioteca scolastica che avevano sempre visto come un luogo contenente libri e niente di più. Così mi sono spinta ben oltre il pro-

gramma inizialmente concordato che prevedeva solo l'acquisizione di competenze base nella catalogazione di monografie. Alla fine dell'anno scolastico gli studenti hanno dimostrato, con una verifica delle competenze, di sapersi muovere in maniera autonoma e corretta nella catalogazione di monografie e di opere in più volumi, di saper effettuare una catalogazione *ex novo* così come quella derivata da SBN, di conoscere il funzionamento del software Winiride, oltre le regole Reicat, la classificazione Dewey, la soggettazione e l'elaborazione di un abstract. Hanno inoltre imparato a riconoscere le differenze tra fondo antico e fondo moderno, nonché le specifiche funzioni dei cataloghi e delle bibliografie e loro relative differenze; conoscono infine, a grandi linee, elementi di storia delle biblioteche, di bibliologia e bibliografia. Certo non sono diventati dei bibliotecari "professionisti", ma non era questo l'obiettivo del Progetto. Gli obiettivi, pienamente raggiunti, erano due: a) coinvolgerli nel processo di rinascita della *loro* biblioteca; b) trasmettere agli studenti, già dalla scuola superiore, conoscenze e competenze di base di biblioteconomia e guidarli in un processo di familiarizzazione nei confronti di queste discipline e soprattutto del mondo ricco e suggestivo delle biblioteche.

Alla fine dello scorso anno scolastico tutti gli studenti, i docenti e il personale amministrativo del Liceo Classico di Terni hanno ricevuto la tessera della biblioteca, ci siamo abbonati a riviste importanti, tra cui una di biblioteconomia, abbiamo acquistato un nuovo computer, etichettatrici e timbri, elaborando anche una nuova grafica per le etichette e abbiamo dotato la biblioteca di un regolamento e di una lavagna interattiva multimediale. Gli stessi do-

centi hanno svolto alcune lezioni in biblioteca e gli studenti, così come tutti, si sono di nuovo abituati alla sua presenza e alle sue funzioni. Il 25 maggio 2016 il liceo classico ha celebrato la rinascita della propria biblioteca e il suo rinnovarsi al passo con i tempi e con le nuove metodologie, sia didattiche che informatiche. In quel giorno abbiamo avuto il piacere di avere come ospite e relatore Giuseppe Ciminello, docente di Ordinamento Generale e Servizi di Biblioteca alla Scuola Vaticana di Biblioteconomia. Questa è l'esperienza di un liceo che ritrova la sua biblioteca in grado di offrire tante potenzialità, che accoglie il digitale e le nuove tecnologie ma che si impegna a conservare anche il proprio fondo antico. Il miglior risultato del Progetto Callimaco? Come già accennato, è quello di aver avvicinato alla biblioteconomia gli studenti, diventati protagonisti in grado di "vivere" la loro biblioteca ma anche di "farla rivivere", rendendoli artefici di una parte del loro processo di formazione e di apprendimento.

Il nostro auspicio è di portare a termine la catalogazione con una nuova piattaforma digitale e di incrementare il patrimonio librario anche per il fondo antico e di digitalizzarlo, di creare una sezione specifica contenente volumi di Paleografia greca e latina, Epigrafia, Diplomatica, Numismatica e Filologia (già avviata nell'anno scolastico 2015/2016). Sperando di vincere il bando sulle biblioteche innovative, puntiamo a far diventare la biblioteca scolastica del nostro liceo un polo permanente di formazione culturale e didattica, oltre che punto di riferimento di una rete di biblioteche scolastiche dei cinque licei cittadini.

DOI: 10.3302/0392-8586-201705-037-1

ABSTRACT

After having been closed down for some years, the school library of the Classical Lyceum "Tacito" of Terni is going to finally be reopened. This has been possible thanks to the Project Callimaco, which has enabled the archiving of a part of the library heritage as well as the restarting of its activity. The Project had among its objectives the involvement of the students attending the final three years, who have thus acquired librarianship competences and have actively contributed to the rebirth of their library. The final aim is, however, the creation of a permanent centre of cultural and didactic training.